

Disco verde della giunta Voce alle prospezioni geofisiche e alle prove penetrometriche

Crotone, bonifica dei suoli inquinati Il Comune dà il via alle prime analisi

Si parte dal cortile dell'ex scuola S. Francesco dove è presente il Cic

Antonio Morello

CROTONE

Al via le prospezioni geofisiche e le prove penetrometriche del cortile dell'ex scuola di San Francesco, una delle tre aree pubbliche, ricomprese nel Sito di interesse nazionale di Crotone-Cassano-Cerchiara, dove è presente il conglomerato idraulico catalizzato (Cic), scarti della lavorazione industriale provenienti dall'ex stabilimento di Pertusola Sud.

Il Comune di Crotone ha infatti affidato ad una società di Isola Capo Rizzuto le indagini per lo studio della composizione dei terreni, che sono necessarie per delimitare la zona che dovrà essere bonificata. Dopodiché, sarà possibile procedere all'approvazione del progetto esecutivo e all'affidamento dei lavori per la messa in sicurezza del sito. Oltre all'ex istituto scolastico, il Municipio s'è fatto carico di bonificare gli alloggi Aterp (Azienda territoriale per l'edilizia residenziale e pubblica regionale) del quartiere Lampanaro e l'Istituto tecnico-commerciale "Lucifero". Sul tavolo ci sono 17 milioni di euro che sono stati messi a disposizione sia dal ministero della Transizione ecologica (ex dicastero



I carotaggi Nel cortile dell'ex scuola già effettuati alcuni prelievi

Ato rifiuti, Gangemi eletto direttore

● Cambio alla direzione tecnica dell'Ato rifiuti. Ieri l'assemblea dei sindaci del Crotonese, ha eletto come direttore della Comunità d'ambito l'ing. Salvatore Gangemi, dirigente dei lavori pubblici e urbanistica, che prende il posto di Elisabetta Dominijanni.

dell'Ambiente) che dalla Regione.

Intanto, ci vorranno tempi lunghi prima che la Provincia emetta una nuova ordinanza con la quale obbligare Eni Rewind (ex Syndial) a mettere in sicurezza i 21 siti, pubblici e privati, nei quali è presente il conglomerato idraulico catalizzato. Sarà necessario attendere l'autunno prima che l'ente intermedio superi il suo precedente provvedimento dirigenziale, n. 3 del 19 giugno 2009 – bocciato dal Tar di Catanzaro nel 2018 – con cui venne ordinato a Syndial di bonificare i siti Cic. Quella decisione del Tribunale ammini-

strativo è stata successivamente impugnata dal Comune al Consiglio di Stato, con il giudizio che è ancora pendente.

Il Tar Calabria, accogliendo il ricorso della controllata dalla multinazionale petrolifera, esonerò Eni Rewind dall'obbligo di ripulire i terreni disseminati dal conglomerato idraulico catalizzato, in quanto dall'evoluzione degli assetti societari delle aziende che si alternarono nel controllo di Pertusola Sud, non emerse «una responsabilità "iure successiois"» riconducibile alla partecipata dell'Eni. Nel 1999 lo stabilimento industriale cessò l'attività produttiva, compreso il recupero in impianti specifici delle scorie "cubilot" (residui derivanti dal trattamento delle ferriti di zinco) per la produzione del Cic. Poi, a febbraio 2002, la Singea incorporò Pertusola Sud, che, a novembre dello stesso anno, venne fusa in EniChem-Syndial.

Per questo, i giudici amministrativi di primo grado escludono la responsabilità della società incorporante come «titolo di responsabilità della società incorporante», dal momento che quest'ultima non proseguì «l'attività della società incorporata estinta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA